

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura



LIRE 1.700 - EURO 0.88 MERCOLEDÌ 2 GIUGNO 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 124  
SPEZIE IN ABBON POST 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



## IL CASO

### Il Sud torna a emigrare In un anno 88mila al Nord per lavorare

Periodo	Emigrati media annuale
1952-1974	240.000
1983-1988	27.000
1989-1992	53.000
1998	88.000

Dati Svimez

ROMA La gente del Sud torna a fare le valigie, a lasciare casa e parenti, ed emigrare. Lo rivela lo Svimez, ricordando che nel 1998 i meridionali, dopo aver cercato invano lavoro nel borgo natio, hanno lasciato le proprie città in circa 88.000. Destinazione, nel 70% dei casi, il nord Italia. Certo, non siamo ai livelli del secondo dopoguerra, avverte lo Svimez, ma il dato è significativo, perché mostra una tendenza in crescita. L'emigrazione dal Mezzogiorno è infatti salita dalle circa 27 mila unità del periodo 1983-1988, alle 53.000 degli anni 1989-1992, agli 88.000, appunto, dello scorso anno.

BIONDI GALIANI

ALLE PAGINE 2 e 3

## NON È DETTO CHE SIA UN MALE

CHIARA SARACENO

I dati resi noti dalla Svimez confermano quelli già adombrati nel rapporto annuale dell'Istat due settimane fa: nel paese a «mobilità bloccata» in cui i figli stentano ad uscire dalla famiglia ben oltre i 25 anni e in cui si preferisce fare i pendolari a costo raggio piuttosto che spostare la propria residenza, sono i giovani uomini e donne meridionali a mostrare segni di inversione di tendenza: ad esibire comportamenti «moderni», anche quando di fatto «tornano all'antico». La mobilità geografica per le popolazioni meridionali è stata per molto tempo una opzione obbligata, con forti tratti di coercizione, di assenza di alternative, oltre che di esodo di massa. Questa rinnovata disponibilità a spostarsi per

SEGUE A PAGINA 2

## MEZZOGIORNO CHIAMA COLONIA

ANTONIO LETTIERI

A sei mesi dall'instaurazione dell'euro, indubbiamente il più importante passo politico nella storia dell'integrazione europea, il bilancio dell'Unione è deludente. L'economia, l'occupazione, la guerra sono tre problemi che interrogano la leadership europea riunita domani a Colonia nel vertice dei capi di Stato e di governo. L'economia va male non solo in Italia, ma nel cuore stesso dell'Unione, in Germania. Se il quadro medio è insoddisfacente, a pagarne le conseguenze sono le regioni più deboli: in Germania le regioni dell'Est, in Italia il Mezzogiorno, dove la crescita nel '98 si è fermata all'1,1 per cento.

I dati Svimez, commentati in queste pagine, sono da questo punto di vista, molto significativi. La mobilità e la flessibilità

SEGUE A PAGINA 2

# Marta Russo, un omicidio per caso

### Scattone sparò ma non per uccidere, Ferraro l'ha coperto: condannati a 7 e 4 anni Soddisfatti i genitori della ragazza: «Giustizia, non vendetta». Gli imputati: «Sentenza sbagliata»

ROMA Colpevoli, ma di omicidio colposo, non volontario. Condannati, ma subito rimessi in libertà, perché per quel reato avevano già superato i limiti di carcerazione preventiva. Si chiude così il primo capitolo del processo per il delitto di Marta Russo. Con la condanna a sette anni di carcere per Giovanni Scattone (omicidio colposo), a quattro per Salvatore Ferraro (favoreggiamento) e con l'assoluzione di tutti gli altri protagonisti di questa vicenda, da Francesco Liparota al professor Bruno Romano, da Gabriella Alletto agli impiegati dell'Istituto di Filosofia del diritto. Scattone e Ferraro hanno commentato con amarezza la sentenza: «Siamo entrati nel club dei Tortora». E i loro legali preannunciano il ricorso in appello.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 4 e 5

## QUEI TESTIMONI DECISIVI

CORRADO AUGIAS

Questa sentenza rischia di lasciare tutti scontenti, sia l'accusa che la difesa, ed è facile prevedere che tutte le parti ricorreranno in appello. La mia opinione, al contrario, è che si tratta di una sentenza che interpreta correttamente il processo, i comportamenti delle parti, i vari atti acquisiti. Leggeremo tra qualche giorno nel dispositivo su quali valutazioni la Corte presieduta dal dottor Amato è arrivata a questa condanna.

Tra le due ipotesi colpevoli o innocenti, i giudici romani

SEGUE A PAGINA 4



Scattone e Ferraro durante l'ultima udienza al processo M. Ravagli/Ep

## NON È STATO UN COMPROMESSO

PAOLO GAMBESCIA

Sono stati loro, ma non sono stati loro. Sono stati loro, Ferraro e Scattone, perché il secondo ha sparato e il primo l'ha coperto. Non sono stati loro perché non volevano uccidere, come invece sosteneva l'accusa. La sentenza della corte d'Assise di Roma per l'omicidio di Marta Russo all'università apparentemente è una decisione dettata dall'equilibrio giudiziario: non si smentisce la ricostruzione compiuta dagli inquirenti e dalla pubblica accusa, ma non la si sposa fino in fondo. Non si mandano assolti gli imputati, ma in ogni caso si restituisce loro la libertà. Ma solo apparentemente si tratta di una sentenza che salva capra e cavoli. Per molti motivi.

Il primo: dicono i giudici che non è vero che l'Istituto di Filosofia del diritto era un covo di potenziali assassini coperti dalla compiacenza e dalla complicità di molti, a cominciare dal responsabile dell'Istituto.

Il secondo: non è vero che si è trattato di un esperimento per un delitto perfetto, la conclusione di un delirio di onnipotenza che avrebbe armato la mano dei due ricercatori.

Il terzo: gli inquirenti non si sono sbagliati quando hanno individuato nei due imputati i responsabili del delitto, hanno solo forzato la mano nel capo di imputazione.

Il quarto: i testimoni dell'accusa, nonostante le contraddizioni e le polemiche che hanno accompagnato le loro deposizioni, in istruttoria e in aula, sono credibili. Non c'è stato un complotto per incassare i due accusati.

Il quinto: la posizione dei due imputati è stata assimilata, ma era diversa. Caduta la tesi del delitto premeditato, studiato, voluto, bisognava

SEGUE A PAGINA 5

# Kosovo, a un passo dalla pace

## Oggi a Belgrado i mediatori. Veltroni: stop ai raid

RIFORME

## D'Alema rilancia il premierato

ROMA D'Alema rilancia sulle riforme, ma le risposte del Polo sono improntate alla perplessità. Il premier ha dichiarato ormai irrecuperabile il modello semipresidenziale su cui ci si era accordati in Bicamerale, sostenendo che oggi la scelta è fra il presidenzialismo pieno e il premierato, ma la sua preferenza è tutta per quest'ultimo sistema. Con un'avvertenza: se ci si metterà d'accordo sul premierato bisognerà anche mettere mano alla legge elettorale. Sarà anche indispensabile rivedere i meccanismi per l'elezione del presidente della repubblica.

CAPITANI MISERENDINO

A PAGINA 9



BELGRADO Ore decisive per la trattativa di pace sul Kosovo. I due mediatori internazionali per il Kosovo, il presidente finlandese Martti Ahtisaari e il russo Viktor Cernomyrdin, saranno oggi a Belgrado per incontrare il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic. Fiducioso Ahtisaari: «Esiste un piano di pace che è stato approvato dal Gruppo del G8. Questo piano è un'offerta di pace al popolo della Jugoslavia». Ma ieri si è discusso a lungo su quel che gli emissari internazionali dovranno comunicare al leader serbo. Linea dura del governo americano: «Milosevic deve accettare i cinque punti della Nato che non sono negoziabili», ha dichiarato il portavoce James Rubin. Il segretario dei Ds, Walter Veltroni, ha chiesto lo stop ai bombardamenti qualora Belgrado accettasse le condizioni del G8.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 6 e 7

# Curdi, primi sì alla tregua ma la Turchia tace

## Ocalan al processo: fu la mia ex moglie ad uccidere Olof Palme

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

## Schizofrenia

I fresco battibecco tra Fini e Berlusconi, così come le continue scaramucce di confine tra i partiti dell'Ulivo, rinverdiscono ogni volta il gaudioso mistero della politica italiana, gremita fino all'inverosimile di bipolaristi convinti, però impegnati a frantumare, e in parti sempre più piccole, ciascuno il proprio polo. Evidentemente la cultura allargata e confederativa del bipolarismo viene giudicata conveniente di fronte a un'opinione pubblica sfinita dalla litigiosità capziosa dei partiti, però troppo rischiosa quando si tratta di ritirare i propri dividendi elettorali. Ognuno conta di arrivare al momento fatidico della Grande Alleanza avendo prima rafforzato i propri bastioni, e conquistato un pezzo di territorio il meno angusto possibile. Intanto, però, certi bastioni diventano ridicolmente alti rispetto all'esiguità della enclava che difendono, i litigi aumentano in maniera inversamente proporzionale alla grandezza dei litiganti, e la politica italiana (quaranta partiti!) rassomiglia sempre di più a un' ex Jugoslavia che non ha neppure la consolazione di essere mai stata Jugoslavia. Basti dire che Prodi, che pareva il più lungimirante, si è munito di un proprio staterello. Complicare per semplificare. Mah.

BERTINETTO

A PAGINA 13



in edicola a L. 11.000  
o in abbonamento  
1.07.1999 / 30.06.2000  
48 numeri, L. 460.000  
12.000 pagine minimo  
MODALITÀ ABBONAMENTO  
Assegno Banc. o versamento  
sul c/c post. n. 61844007  
intestato a: ETI S.p.A.  
viale Mazzini, 25 - 00195 Roma  
INFORMAZIONI:  
06.32.17.538 - 06.32.17.578

ROMA La vecchiaia non è una malattia e nessun giudice può «presumere» che una persona anziana sia «incapace» per il solo fatto di «essere vecchia». Partendo da questa premessa, la V sezione penale della Cassazione ha emesso ieri un'importante sentenza: se un anziano vive solo e rifiuta il consiglio di figli e nipoti, che lo vorrebbero ricoverare in una casa di riposo, nessuno può incriminare i parenti per «abbandono di persona incapace». In questo modo la Cassazione ha rigettato la tesi affermata dalla Corte di Appello di Bologna che aveva ritenuto che la vecchiaia equivalesse all'incapacità, anche se presunta sul solo dato anagrafico. Intervista all'geriatra del Cnr, Pier Ugo Carbonin: «È un pronunciamento importante, dice che l'ultima funzione a decadere è l'attività cerebrale».

MORELLI

A PAGINA 14

## Europa -11

### Decisioni coraggiose

GIORGIO NAPOLITANO



A PAGINA 11

Dal regista di Segreti e bugie.



## ragazze

La videocassetta  
in edicola  
a lire 14.900

IU

